

Numero 37 - Marzo 2023



Palomar

I Quaderni de **La Nuova Tribuna Letteraria**

Elio
Vittorini

Alan
Pauls

Cesare
Pavese

Fernanda
Pivano

Raymond
Carver

«Mi piace il salto rapido di un buon racconto. L'emozione che spesso comincia già nella prima frase, il senso di bellezza e mistero che si riscontra nei migliori esemplari»

Venilia Editrice



di **Odilla Danieli**

Davide Cali, autore per bambini, fumettista e illustratore svizzero, ha ricevuto premi di rilievo in Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Germania e Stati Uniti. Le sue oltre cento pubblicazioni sono tradotte in più trenta paesi. **Regina Lukk-Toompere**, illustratrice estone da oltre quarant'anni, ha lavorato per editori tedeschi, russi e olandesi, suoi libri sono stati tradotti anche in Polonia. *Colpa di Chi?* ricorda la celebre canzone *Alla fiera dell'Est* (1976), adattamento di **Luisa Zeppa** di un canto pasquale ebraico con la musica del marito **Angelo Branduardi**. Un orgoglioso orso guerriero, per provare la sua spada, taglia ogni cosa che trova, perfino un bosco intero. Una mattina, una cascata d'acqua travolge il suo fortino, distruggendolo. Con collera dichiara: «Troverò chi ha distrutto il mio fortino e lo taglierò in due!». Marcia fino alla diga e ne minaccia i guardiani. Ma loro si difendono: «Noi non abbiamo colpa, è con il babirusa che devi prendertela: è arrivato di corsa, noi siamo scappati, la diga si è aperta e l'acqua ha distrutto il tuo fortino». L'illustrazione aggiunge un particolare ripreso di seguito: l'animale, somigliante ad un cinghiale appartenente alla specie dei maiali selvatici, con un orecchio mozzato e una freccia rossa conficcata nelle terga, corre spaventando i custodi che fuggono. Per risalire al colpevole del misfatto, l'orso guerriero si reca dal babirusa per compiere la sua vendetta. Nemmeno lui, ancora dolorante, è il responsabile. Da lì l'indagine prosegue e il candidato successivo è la volpe, ma anche lei ha una causa-effetto importante e imprescindibile da dichiarare. Ad ultimare la successione dei



possibili colpevoli, ecco gli uccelli. Alla loro arringa di discolpa però, l'orso ha di che riflettere: «Ma noi non abbiamo colpa. Ce ne stavamo sui rami dei nostri alberi e improvvisamente *vram!* Sono crollati tutti. È per questo che siamo venuti qui. Ma c'è qualcuno nel bosco che butta giù gli alberi. È con lui che devi prendertela». Colpa di chi? Chi è meritevole di essere tagliato in due? «Il guerriero vide gli alberi abbattuti e riconobbe il bosco dove aveva provato la sua spada». All'orso resta una sola cosa da fare: recuperare il danno fatto. Le illustrazioni espressivamente convin-

centi, scevre di particolari non indispensabili alla narrazione di Regina Lukk-Toompere, e la forte connotazione morale implicita del testo di Davide Cali risultano dare al libro una struttura costruttiva. Un'altra preziosa produzione di Kite Edizioni, che risalta l'assunzione di responsabilità delle proprie azioni, un tema che non sembra mai ribadito abbastanza. Nel dialogo con il piccolo lettore, Cali denota di comprendere la collera per un torto subito e il desiderio di giustizia. Quando le evidenze dimostrano che la causa del disagio sono le nostre azioni sconsiderate, si palesa che è indice di crescita emotivo cognitiva cercare di rimediare, per quanto possibile, agli errori compiuti.

Davide Cali - Colpa di chi?

Illustrazioni
di **Regina Lukk-Toompere**
Kite Edizioni, Padova, 2022

Loredana Simonetti vive a Roma ed è laureata in matematica, poetessa, scrittrice, lettrice per bambini (collabora anche con *Nati Per Leggere*), amante degli studi e del lavoro diligente. Ha un motto: «Sviluppare la fantasia nei bimbi fin dalla scuola dell'infanzia per aiutarli a crescere persone migliori». **Sabina Di Pietro**, grafica con specializzazione in editoria scolastica per l'infanzia, ha pubblicato per molte case editrici tra le quali Mondadori, Raffaello, De Agostini, Giunti; **Mario Stoppele**, illustratore, ha lavorato con editori come Demetra (Giunti) e Mulino Don Chisciotte. **Giulia Tedesco**, enigmista per bambini, ha collaborato, fra i molti, con Mondadori Electa, Zanichelli, Raffaello, Giunti. *Romani in Gallia e lo stendardo rubato* è un libro che coniuga un'esilarante storia ambientata nell'antica Gallia Celtica, schede di approfondimento storico e piacevoli giochi enigmistici. Uli e Penny sono due cugini che amano l'avventura, con una spiccata propensione alla fantasia. La professoressa di storia Clelia Sangallo entra in classe e, come tutti i giovedì, propone

una ricerca in biblioteca a tema: la conquista della Gallia da parte dei romani capitanati da Giulio Cesare. La classe mormora, ma Uli e Penny si fiondono alla ricerca di libri sull'argomento. Ovviamente, la scelta dei due ricade su un antico testo posto su uno scaffale con la chiara dicitura "vietato toccare". Il volume cade rovinosamente, provocando un gran polverone. Ed ecco l'inizio di una spassosa quanto impegnativa avventura. I due si ritrovano in un villaggio celtico e, come primo approccio, Uli viene accusato di aver rubato uno stendardo ornato con due nappe (una delle quali era andata perduta) di perle dorate, che aveva cucito personalmente la nonna del comandante Lucio Valerio. Questi, una figura alquanto arrogante e sanguinaria, va su tutte le furie e decreta il taglio delle mani del giovane Uli. Il ragazzo, su consiglio della cugina Penny, scappa nel bosco mentre lei, con alcuni amici legionari e le due sorelle celtiche Brenda e Glenda, iniziano l'indagine. Presto è svelato il mistero, le ricerche conducono al colpevole. Il legionario che ha accusato Uli,



in realtà, distratto dalla troppa birra ingurgitata, macchia la preziosa bandiera e, per non incorrere nella punizione, mente, in maniera da poter lavare lo stendardo prima che sia svelato l'arcano. La divertente scena, che l'autrice descrive, è motivo d'attrazione per tutti i ragazzi: il Centurione viene scoperto mentre è intento a pulire il prezioso oggetto, con i piedi a mollo nella tinozza piena di... pipì di cavallo. «Sentendosi scoperto, esce velocemente dalla tinozza a piedi scalzi, comincia a correre come un pazzo». Penny raggiunge il centurione «caduto a terra scivolando su una grande cacca di cavallo». L'avventura si conclude positivamente, con il ritorno di Uli con in mano la nappa perduta. Vi sono alcune curiosità fra gli approfondimenti disseminati nell'intero testo: l'origine di alcuni modi di dire, il calendario romano, la formazione a testuggine e la cucina a base di topi fritti, scoiattoli al sugo e ghiri arrosto che, a quanto pare, costituiva una vera prelibatezza per l'esercito romano. Il tutto corredato da vivaci e simpatiche illustrazioni. Una storia che incuriosisce amanti della storia e non, in un approfondimento scolastico che risulta di spessore formativo ma anche avvincente.

Loredana Simonetti

Romani in Gallia e lo stendardo rubato

Illustrazioni di **Sabina Di Pietro** e **Mario Stopplele**

Enigmistica di **Giulia Tedesco**

Edizioni Del Baldo, Verona, 2022

Di **Helen Oxenbury**, autrice e illustratrice inglese di fama internazionale, abbiamo già avuto modo di apprezzare le opere, molte delle quali sono diventate degli indiscutibili classici. Nelle illustrazioni predilige colori caldi, tecniche che spaziano dall'acquerello al bianco e nero della matita. **Sara Saorin**, traduttrice, è cofondatrice della casa Editrice Camelozampa e alcune sue traduzioni hanno vinto prestigiosi premi.

Tom e Pippo leggono una storia è un'altra pregiata perla della meravigliosa collana con protagonista il bimbo che abbiamo conosciuto nella serie precedente: *Posso, Vedo, Sento, Tocco*, dedicata ai piccolissimi. Sempre rivolta alla

fascia d'età 1-3 anni, Camelozampa ha introdotto in Italia le avventure di Tom e Pippo. Avvicinandosi allo stile illustrativo di *A caccia dell'orso*, quest'opera risulta più narrativa, facendo precedere la tavola a colori da un'illustrazione in bianco e nero dove adagiare le parole. Il volume, parte della serie *Tom e Pippo combinano un guaio*, *Tom e Pippo e la lavatrice*, *Tom e Pippo al mare*, vede il protagonista mentre afferra un libro. Narrato in prima persona, la tavola in bianco e nero rivela il piacere di ogni piccolo lettore: «Mi piace guardare i libri, ma soprattutto mi piace guardare i libri assieme al papà». Un momento di conforto emotivo che, nella figura successiva, viene esposto a colori su sfondo bianco, raffigurando Tom mentre, con il libro in mano, si avvicina al babbo il quale, sul divano, legge il giornale. Ascoltare una storia è così coinvolgente per il protagonista che afferra Pippo, la scimmietta peluche, e chiede la replica al genitore. La descrizione in bianco e nero del papà esausto, che finalmente si alza dal sofa con il giornale in mano, fotografa situazioni reali: «Quando papà dice che proprio non ce la fa più a leggere un altro libro, leggo io a Pippo». Chiunque abbia avuto la meravigliosa opportunità di osservare una scena simile, in cui un piccolo lettore o una piccola lettrice si cimenta nella narrazione delle illustrazioni al proprio peluche del cuore, può percepire la voce di Tom nella tavola a colori successiva, mentre improvvisa un'originale quanto impegnata lettura a Pippo, abbracciandolo. Alla fine, anche lui si arrende e, mentre nel suo lettino viene colto dal sonno, Tom esprime un desiderio: «Spero che un giorno Pippo riesca a leggere da solo». Una pubblicazione tenera e contemporaneamente realistica sulla relazione ideale padre-figlio, per far sentire ai nostri figli che come genitori ci siamo e ci saremo sempre per loro, che qualunque cosa accada ci troveranno al loro fianco, che condividiamo le loro emozioni e raccontiamo loro storie, perché quei momenti sono preziosi e irrinunciabili anche per noi.

Helen Oxenbury

Tom e pippo leggono una storia

Traduzione di **Sara Saorin**

Camelozampa Editore, Monselice (Pd), 2023